

ANNO 3 - n° 7 - OTTOBRE 2019

Politica, Cultura e Territorio

ICI

DIAMOLO
in musica

MARINO



l'Amor che move il sole e l'altre stelle

INFERNO PURGATORIO PARADISO

NOVEMBRE
2019

ORE 19,00

16

**Il racconto della
Divina Commedia
in versi e musica**

con la partecipazione straordinaria
di Aldo Onorati
e il Coro Polifonico "G.Carissimi"

PARROCCHIA NATIVITÀ DELLA
BEATA MARIA VERGINE
SANTA MARIA DELLE MOLE



Coro Polifonico "G. Carissimi"

SOMMARIO

ID LIVE
f **SEGUI LA DIRETTA**
SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK
diciamolo@DiciamoloPoliticaCulturaeTerritorio
PROSSIMO APPUNTAMENTO:
MERCOLEDÌ
23 OTTOBRE ORE 19.00
"CREMA E CIOCCOLATO"
CAFFETTERIA - GELATERIA
CORSO TRIESTE, 73 - MARINO
Non mancate,
passaparola,
Diciamolo!

Anno **3 n.7**
Mese **Ottobre 2019**
Tribunale di Velletri 04/2017
Periodicità: **mensile**

Editore: associazione
Insieme per lo sviluppo
sede: Via Nettunense, 123/A
00047 Marino - Roma
insiemeperlosviluppo@gmail.com
cell. 380 3453435

Direttore responsabile
Anna Paola Polli
redazione.diciamolo@gmail.com

Collaborazione con:
STEFANO CECCHI
ALDO ONORATI
ILARIA NUCERA
ANNALISA PETRICONE
MARIATERESA ZECHINI

Editrice
Insieme per lo sviluppo
Pubblicità e Progetto grafico
A&G communication group

Responsabile web
Giorgia Di Vito

Stampa:
Tipografica Renzo Palozzi -
Marino

	EDITORIALE	3
	Ecconi	4
FARE POLITICA È UNA MISSIONE INIZIATA 16 ANNI FA		
	Dalla parte dei cittadini	6
UFFICI FRATTOCCHIE ALTRE CHIUSURE		
	AEROPORTO DI CIAMPINO "SORVOLANO"	7
NON SOLO GLI AEREI...		
	La Parola ai cittadini	10
L' ASSOCIAZIONE TUTELA FRATTOCCHIE CI SCRIVE...		
	Diciamolo in musica	11
DICIAMOLO IN MUSICA IL MOMENTO DI SAN FRANCESCO...		
	Il Ricordo	15
MONS. DANTE BERNINI PER NOI TUTTI ..."DON DANTE"		
	Protagonisti	18
ALDO ONORATI INTERVISTA FRANCO CAMPEGIANI		
OTTOBRE: GRAPPOLI D'ORO E SAGRE DELL'UVA.		
IL VINO DEI CASTELLI		
	Diciamolo con i numeri	22
PERCHÉ BISOGNA GUARDARE AI NUMERI		
QUANDO SI PARLA DI EUROPA		
	Diciamolo in Musica	24
"L' AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE"		
	L'oro di Marino	26
SAGRA DELLA CIAMBELLA AL MOSTO		
LA STORIA, LA TRADIZIONE E GLI ONORI DEL DOLCE		
DELLA VENDEMMIA		
	L' Evento	28
"STORICO CANTIERE"		
UN LIBRO CHE RACCONTA 30 ANNI DI ATTIVITÀ		

l'esperto RISPONDE

- 17** • Educatore cinofilo
- 30** • Commercialista
- Meteorologo
- 31** • Avvocato
- Amministratore condominiale

DICIAMOLO !

N *oi ci siamo!* E' questo il concetto che emerge leggendo il numero di Diciamo! di ottobre. Tra le importanti novità ospitate, quella legata alla grande famiglia di Costruiamo il Decentramento che mi onoro di rappresentare dal 2003. In ossequio allo spirito di dialogo e contatto che ci ha sempre distinti, apriamo la porta a tutti coloro che vogliono essere abbracciati dalla nostra realtà dando il via alla prima campagna di tesseramento. Un processo di arricchimento di idee e pensieri per un gruppo coeso che, **da 16 anni, ha lo stesso leader e lo stesso nome.** Impresa difficile se non impossibile nel panorama civico e politico italiano. Nel percorso di ascolto della voce dei cittadini, proponiamo uno spaccato sulla **Casa dei Servizi di Frattocchie**, spogliata di un altro importante tassello e sull'**aeroporto Pastine di Ciampino** che vede le frazioni esasperate dalla nuova rotta di decollo degli aerei che sfiorano letteralmente l'abitato.

A parlare di diritti ci pensa anche l'**Associazione Tutela Frattocchie** che, in merito al sempre più pressante traffico dei **TIR su via Nettunense e via del Divino Amore**, nonostante le promesse ricevute da Palazzo Colonna, ha inviato alla nostra redazione una reprimenda nei confronti degli Enti preposti.

Lo scrittore **Aldo Onorati**, nostro prezioso collaboratore, ci propone stavolta la figura di **Franco Campegiani**, critico letterario, poeta e filosofo ma anche appassionato vitivinicoltore. Sempre in tema di cultura, importante il contributo che racconta il successo del nostro **evento in onore di San Francesco del 3 ottobre scorso nella parrocchia Maria SS Ausiliatrice di Fontana Sala-Castelluccia insieme al Filarmonico Ugolini e Aldo Onorati, mentre si annuncia l'appuntamento del 16 novembre prossimo nella chiesa Natività della Beata Maria Vergine di Santa Maria delle Mole**, dove ancora Aldo Onorati, stavolta insieme al **Coro Giacomo Carissimi**, racconteranno in versi e musica la **Divina Commedia di Dante Alighieri**. Sempre Onorati ci appassiona con il suo personale ricordo di monsignor **Dante Bernini**, vescovo emerito di Albano scomparso di recente. Perché bisogna guardare i numeri quando si parla di Europa è invece il tema trattato da **Mirko Menghini** in questo numero, mentre fervono i preparativi per la **23ma Sagra della Ciambella al Mosto** che vede in prima linea l'omonimo **Consorzio presieduto da Venanzio Sagratella.**



di Stefano Cecchi

Stefano Cecchi

FARE POLITICA È UNA MISSIONE INIZIATA 16 ANNI FA



La famiglia di **Costruiamo il Decentramento** vuole allargarsi e per farlo ha scelto la strada maestra: il dialogo e

il contatto con le persone fra le vie e nelle piazze della città. Apriamo, infatti, la campagna di tesseramento alla nostra lista civica che durerà sino alla fine dell'anno.

In un periodo storico in cui le realtà politiche, anche le più grandi e solide, cambiano il proprio nome e i propri dirigenti con una certa regolarità, **Costruiamo il Decentramento ha sempre avuto segni e caratteristiche distintive ben precise fin dal 2003, anno di fondazione. Sempre la stessa denominazione, sempre lo stesso leader, sempre la stessa coerenza.**

Trovare in Italia una realtà partitica o civica come la nostra è impresa ardua, se non impossibile.

In sedici anni, i cittadini di Marino hanno costantemente saputo dove trovarci, perché siamo sempre stati ben riconoscibili. È stato chiaro da subito e col passare del tempo che dietro Costruiamo il Decentramento, c'è **Stefano Cecchi** aiutato da tanti amici. Non c'è mai stato bisogno di cambiare nome per celarsi sotto mentite spoglie, a seconda del vento politico, oppure di passare il

testimone a presta nomi in caso di convenienze. Costruiamo il Decentramento ha mantenuto le proprie radici, a prescindere se si vincessero o si perdesse.

Fare politica è una missione, che deve avere come obiettivo principale lavorare per il bene comune.

È proprio questo il messaggio che da sempre anima ogni singolo componente di questa realtà, a partire dal sottoscritto. Tutto questo rappresenta un'anomalia per gli schemi politici tradizionali, ne siamo consci ma non ne siamo mai stati spaventati, men che meno oggi, a un anno e mezzo dalle elezioni comunali di Marino. **Il nostro progetto civico deve fungere da stimolo ai partiti e alle altre realtà civiche, per dimostrare come da una grande famiglia aperta e inclusiva alle idee del prossimo, possano nascere azioni per il territorio e per la comunità.**

Non abbiamo mai avuto interesse per i discorsi degli "strateghi politici" abituati agli incontri nelle segrete stanze al calar del sole. Non si può sempre e solo badare agli interessi dei "grandi elettori". **Noi vogliamo parlare con le persone, dire la nostra, confrontarci anche con coloro che la pensano diversamente.**

È questo il seme della vera politica. I giochi di potere nel tempo hanno

soltanto fatto disamorare i cittadini alla politica e prodotto il populismo tanto caro al Movimento 5 Stelle.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti, sia a livello nazionale che, purtroppo, nelle vie della nostra città sempre più abbandonata e nel degrado totale.

Costruiamo il Decentramento ha fame di idee, di proposte, anche di critiche e perplessità verso il progetto politico avviato. Non siamo mai stati spaventati dal confronto, lo abbiamo sempre ricercato e stimolato. **Mi auguro con tutto il cuore che questa prima campagna di tesseramento pubblico sia un'occasione per portare nelle piazze e nelle vie di Marino la nostra vicinanza e le nostre proposte.**

Tutti insieme si può dare vita a qualcosa di migliore. Noi di Costruiamo il Decentramento mettiamo a disposizione la nostra passione e l'energia che da sempre ci contraddistingue e che negli anni ha coinvolto un gran numero di persone.

Vi aspettiamo, non fateci mancare la vostra idea!

FIAT - WOLKSWAGEN - BMW - MERCEDES - JEEP - ALFA ROMEO - NISSAN - PORSCHE - FERRARI - ABARTH

JP
A
AUTOGROUPPRIMAVERA



OCCASIONI
di **PRESTIGIO**

AUTO AZIENDALI - KM 0 - DIREZIONALI - NOLEGGIO LUNGO TERMINE

Via Nettunense km 6.900 - 00072 Ariccia (RM) - Tel. 06/9342676 - Fax 06/83540737

info@primaveraauto.it - www.autogroupprimavera.it

UFFICI FRATTOCCHIE ALTRE CHIUSURE



«E'»

vergognoso e a raccontarlo risulta difficile persino crederci tanto la situa-

zione è priva di ogni logica, ma la sede comunale di Frattocchie starebbe ancora perdendo pezzi».

Esordisce così **Stefano Cecchi**, leader e fondatore della lista civica Costruiamo il Decentramento, alla notizia della probabile e **prossima chiusura di un altro sportello interno alla Casa dei Servizi di vicolo del Divino Amore, quello dei Tributi.**

Un nuovo taglio che rende ancora minore l'operatività della circoscrizione, evidenziato con un intervento sui social anche dai componenti della lista civica Cittadini di Marino.

Commenta a tale proposito Cecchi: **«Un altro risultato eccellente per un'Amministrazione che, dopo tre anni e mezzo di governo, vanta il merito di aver trasformato la circoscrizione di vicolo del Divino Amore in un ufficio fantasma dove molti servizi basilari sono stati ridotti mentre Anagrafe e Stato Civile dalla scorsa estate sono stati del tutto soppressi.»** E questo, sottolinea ancora, nella piena noncuranza delle necessità dei circa 25 mila residenti

alle frazioni, costretti per le loro pratiche a salire a Palazzo Colonna dove ad attenderli ci sono file interminabili. **«Pensiamo soprattutto agli anziani e a chi, lavorando, deve prendere un permesso o un giorno di ferie solo per una pratica a Palazzo Colonna»** commenta ancora Cecchi sottolineando come a essere penalizzati siano anche i cittadini di Marino centro che si trovano a dover sopportare lunghissime attese che prima non c'erano e nervosismo. **«In tutto questo - va avanti il consigliere comunale - l'esiguo personale, sovraccarico di lavoro, fa del suo meglio per rispondere alle richieste assorbendo oltretutto gli umori negativi dei cittadini che invece dovrebbero essere indirizzati esclusivamente all'Amministrazione. Un esecutivo che, stando ai fatti, risulta assente nella pianificazione del personale anche alla luce dei numerosi dipendenti andati in pensione»**

La giunta grillina ha solo da poco indetto un concorso che nei prossimi tre anni dovrebbe migliorare l'organico, seppur relativamente. **«Non potevano allora - incalza Cecchi - organizzare meglio e prima il tutto in modo che il personale non venisse improvvisamente a mancare? Qual è il progetto politico della maggioranza che, dopo aver promesso servizi aggiuntivi per le frazioni, in realtà taglia quelli già esistenti adducendo motivazioni poco credibili? Sono anni che insieme a molti colleghi delle forze di opposizione, ci battiamo perché la Casa dei Servizi di Frattocchie diventi un vero ufficio comunale decentrato rispondente alle necessità dei residenti nel territorio, ma l'Amministrazione è risultata sempre e completamente sorda ai nostri appelli e, di conseguenza, a quelli dei cittadini.»**

AEROPORTO DI CIAMPINO "SORVOLANO" NON SOLO GLI AEREI...



L'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino è stato oggetto di un'assemblea pubblica indetta di recente dal **Comitato Civico di Santa Maria delle Mole nel Centro Sociale per Anziani** del quartiere marinese. Coordinata da **Alessandro Lioi**, l'associazione di cittadini si è assunta l'onere di farsi da portavoce presso le sedi competenti per le istanze dei re-

sidenti a **Santa Maria delle Mole, Frattocchie, Cava dei Selci, Fontana Sala, Castelluccia e Due Santi** in merito agli aerei che sorvolano ogni giorno il territorio. C'è sempre più preoccupazione, infatti, per gli oltre 25mila abitanti costretti a convivere con gli effetti negativi legati al traffico aereo del vicino aeroporto. Centrotrenta gli aeromobili che, dalle 6 del mattino fino a notte fonda, sorvolano l'abitato provocando un inquinamento acustico e atmo-

sferico. Sempre maggiori sono i dati scientifici che affermano come un livello elevato di rumore di aerei, oltre a disturbare le attività giornaliere e il sonno notturno, può pregiudicare lo sviluppo cognitivo dei bambini. Il numero di velivoli che converge sullo scalo di Ciampino, inoltre, provoca emissioni sempre maggiori di biossido di carbonio e ossido di azoto. Elementi legati all'impatto del trasporto aereo ai quali si somma il timore

EUROSTIMA
CONSULENZE TECNICHE E LEGALI

**HAI AVUTO UN INCIDENTE?
CHIAMACI E TI SEGUIAMO NOI,
GRATUITAMENTE!**

In caso di incidente stradale ti assicuriamo:

- **COME COMPILARE IL CID**
- **GESTIONE DEL SINISTRO SINO AD OTTENERE IL GIUSTO RISARCIMENTO DEL DANNO**
- **RIPARAZIONE DEL VEICOLO PRESSO CARROZZERIE CONVENZIONATE**
- **VALUTAZIONE LESIONI FISICHE PRESSO CENTRI SPECIALISTICI**



SEMPRE AL TUO FIANCO

In caso di incidente
puoi chiamarci
o inviare foto
al nostro numero
whatsapp
393-9755553



di Anna Paola Polli

che, durante le operazioni di decollo e atterraggio degli aeroplani che sfiorano letteralmente i tetti delle abitazioni, ci possa essere un incidente o la perdita di frammenti come accaduto lo scorso agosto a Fiumicino.

Una situazione fortemente impattante sul quotidiano dei residenti, aggravata dalla nuova insostenibile manovra dei velivoli. L'emendamento 7 alla linea guida 8168 dell'Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile (ICAO), ha infatti offerto la possibilità al nodo di scambio aeroportuale ciampinese, di ripristinare la traiettoria degli aerei come veniva effettuata prima dell'ottobre 2010 consentendo di diminuire le altezze di virata da 1074 a 800 piedi. Senza considerare la sentenza del TAR del Lazio dell'8 maggio scorso, che ha sospeso la riduzione di trentacinque voli di linea al giorno al Pastine programmata a partire da ottobre 2019.

Nelle sue attività, il Comitato Civico si è occupato di far giungere la richiesta di aiuto delle frazioni direttamente al Palazzo Comunale **«che – ha riferito Lioi – a fronte di tre comunicazioni inviate all'attenzione del primo cittadino, non ha fornito alcun cenno di riscontro».**

«Eppure – ha ribadito Adriano Celma, membro del Comitato – il sindaco è per legge il primo che deve tutelare



la salute dei cittadini». Affermazione condivisa dai presenti all'assemblea pubblica, dalla quale è scaturita la volontà di non rimanere inermi di fronte all'immobilismo palesato dall'Amministrazione con la sua non risposta e di immaginare azioni più concrete rispetto alla semplice assemblea pubblica.

«E' indispensabile – ha affermato Lioi – che gli aerei compiano le loro operazioni di volo su una zona con minori abitazioni per nuocere al minimo sul territorio e che il numero dei voli venga ridotto della metà».

Presente all'incontro anche il consigliere comunale **Stefano Cecchi** (Decentramento) che ha riferito come la situazione di oggi, sia frutto di accordi di Stato presi in passato che hanno sottovalutato l'inadeguatezza dello scalo ciampinese, in precedenza riservato ai voli militari, a sostenere un traffico aereo civile di questa portata.

«Dal 2000 in poi, dopo l'arrivo delle

compagnie aeree commerciali al Pastine, il cui sedime aeroportuale è per il 75% di Roma e il 25% di Ciampino – ha spiegato il consigliere comunale – l'intervento delle Amministrazioni congiunte di Marino, Ciampino e Roma insieme al ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi in carica dal 2006 al 2008, permise di non far salire il numero dei voli che, oggi pari a 130, sarebbe stato oltre 350».

La zonizzazione acustica operata da **Arpa Lazio** ovvero la misurazione del livello di rumore prodotto dagli aerei, ha informato ancora Cecchi, prevedeva una rotta diversa da quella odierna per arrecare meno disturbo possibile alla popolazione.

«La compagnia aerea Ryanair – ha aggiunto – ha chiesto poi la messa in atto della attuale sperimentazione di decollo, adducendo come motivazione il fatto che i suoi aerei sono nuovi e meno rumorosi. Una nuova rotta valutata superficialmente in sede di



Alessandro Lioi

Commissione Aeroportuale, alla quale hanno preso parte, fra gli altri, i tre Comuni di pertinenza dell'aeroporto.

«La decisione assunta, a mio avviso, non è stata positiva, speriamo si torni alla zonizzazione acustica del 31 dicembre scorso e al volato ridotto, confidando nelle rilevazioni ambientali che Arpa Lazio nel frattempo sta operando» ha detto il consigliere. Quindi l'auspicio che i Comuni interessati si facciano carico della problematica e, di concerto con i cittadini che devono essere parte attiva nella questione, possano intercedere presso il Ministro dei Trasporti perché si faccia portavoce in sede governativa del disagio subito dai territori di pertinenza del Pastine. «Di fronte a una sua ordinanza - ha concluso Cecchi - nessuna compagnia aerea potrà opporsi. Nella consapevolezza che nessuno vuole la chiusura dell'aeroporto ma solo la riduzione dei voli come nel 2000».



CENTRO DI SHIATSU ORAZI

Trattamento specifico della
Colonna Vertebrale

Trattamento Anti-Stress

Esercizi McKenzie

*Per informazioni e appuntamenti
tel. 06 9366 0044
347 510 6568 - 340 596 2158*

Via Campofattore, 6 - Marino (RM)
Parcheggio auto

CAR SERVICE 2005 S.R.L.
DI DARIO MARROCCO



**RIPARAZIONI CAMBIO AUTOMATICO
PREVENTIVI GRATUITI**

www.carservice2005.it

**CENTRO REVISIONI
MECCANICA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
CARROZZERIA**



Via L. Einaudi, 16 - 00047 Frattocchie (Roma)
Tel. fax 06 93548674
car.service2005@boshcarservice.it

di Anna Paola Polli

L' ASSOCIAZIONE TUTELA FRATTOCCHIE CI SCRIVE...

Arriva dall'Associazione Tutela Frattocchie, la nota contenente la forte presa di posizione del gruppo di cittadini a difesa del territorio di Frattocchie dal continuo e pericoloso transito dei mezzi pesanti.

Una reprimenda che l'associazione nata dall'esperienza del comitato «No Tir su via del Divino Amore» non esita a scagliare contro la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune di Marino.

Questo il testo della comunicazione inviata dall'A.T.F. al nostro indirizzo redazione.diciamolo@gmail.com



Frattocchie, continua imperterrito il transito dei TIR su via del Divino Amore e Via Nettunense. Un calvario per i residenti e per il traffico locale, con seri rischi per la Salute e la Sicurezza dei Cittadini

«Continua la lotta dell'Associazione Tutela Frattocchie sul passaggio dei TIR nel centro abitato di Frattocchie, ormai prigioniero del traffico pesante e dell'inerzia delle Istituzioni, più volte sollecitate a intervenire per garantire la sicurezza e la salute dei Cittadini.

Città Metropolitana di Roma e Comune di Marino continuano a ignorare, imprudentemente, le relazioni dei Vigili Urbani di Marino e dei tecnici di Città Metropolitana di Roma, che hanno dichiarato la Via del Divino Amore NON IDONEA al transito dei veicoli con massa superiore alle 6,5 tonnellate, in quanto la strada non ha le dimensioni minime richieste dal Codice della Strada.

Nel mese di agosto A.T.F. ha inoltrato al Sindaco Metropolitano di Roma e al Sindaco di Marino, ulteriore diffida

per l'inibizione al transito dei TIR, anche sulla base del rischio previsto dal Piano di Emergenza del Comune di Marino (rischio 5 su una scala di 7), in caso di incidente causato dai mezzi pesanti contenenti combustibili.

Dispiace constatare la sottovalutazione del rischio da parte delle Istituzioni Provinciali e Comunali, soprattutto di quest'ultima che tramite il Sindaco ha dapprima sospeso la Delibera di Giunta del 2015, che delimitava il quadrante di Frattocchie come CENTRO ABITATO con popolazione superiore ai diecimila abitanti e pertanto di competenza Comunale e, successivamente, in pubblica assemblea, aveva promesso ai Cittadini che dopo un periodo transitorio, essendo la strada non idonea, sarebbe stata inibita ai TIR e il traffico pesante sarebbe stato trasferito sulla Via Laurentina, strutturata per il trasporto delle merci.

Promessa non mantenuta...

I Cittadini di Frattocchie attendono una risposta risolutiva da parte del Sindaco e di Città Metropolitana, finora sordi alla salvaguardia della loro Salute e Sicurezza.

DICIAMOLO IN MUSICA IL MOMENTO DI SAN FRANCESCO...

«**E**vento bellissimo! Davvero unica e suggestiva la commistione fra le note emozionanti suonate dal

Filarmonico Enrico Ugolini e l'estro poetico di Aldo Onorati. Ci sono professionisti che impiegano mesi per organizzare eventi simili, senza avere lo stesso successo ottenuto stasera in termini qualitativi e di pubblico. Un plauso all'impegno civico di **Stefano Cecchi** e a coloro che hanno seguito da vicino ogni passo della serata». E' il commento di uno degli spettatori della manifestazione che la nostra testata ha voluto dedicare il 3 ottobre scorso a San Francesco d'Assisi. Tenuto nella parrocchia **Maria SS Ausiliatrice di Fontana Sala - Castelluccia** coordinata da **Don Claudio De Angelis**, l'appuntamento è stato inserito nella rassegna **Diciamolo in Musica.**

Organizzato in collaborazione con l'associazione **Insieme per lo Sviluppo e la lista civica Costruiamo il Decentramento**, ha visto la presenza del **Filarmonico Enrico Ugolini della Pro Loco di Marino diretto dal M° Carmine Roberto Scura**, che ha eseguito l'opera musicale **"Francesco che sarà Santo"** scritta da **Mario Alberti**, musicista marinese, flautista e compositore affermato a li-



Il Filarmonico Enrico Ugolini della Pro Loco di Marino diretto dal M° Carmine Roberto Scura

vello nazionale. L'opera è stata divisa in cinque quadri musicali: **Francesco Cavaliere, La scelta di Francesco, Francesco Frate, Francesco in Terra Santa e Francesco che sarà Santo. In ognuno di essi l'interpretazione dei momenti salienti della vita di Francesco prima della santità, da aspirante Cavaliere parte di una famiglia ricca, a giovane dilaniato dal dubbio di condurre un'esistenza senza valori mentre tanta era la povera gente che aveva bisogno di aiuto.**

«Perché proprio San Francesco d'As-

sisi? – ha spiegato Stefano Cecchi, leader e fondatore della lista civica Costruiamo il Decentramento -. Perché è una figura basilare per i credenti cattolici molto legata a Marino. A fargli conoscere la nostra città e le sue ricchezze in termini culturali e di tradizioni, fu la terziaria francescana **Giacoma Frangipane de' Settesoli**, nota come **Jacopa**, l'allora Signora di Marino che diede vita al primo statuto a disciplina della vita civile del territorio. Conobbe Francesco nel 1210 quando lui venne a Roma per incontrare Papa Innocenzo III. Da qui la grande amici-

di Anna Paola Polli



zia che li legò per sempre e ispirò il fondatore degli Ordini dei Frati Minori, delle Clarisse e dei Francescani Secolari, a dar vita al Terzo Ordine dedicato ai laici che desideravano condurre una vita cristiana in stile francescano. Jacopa è sepolta ad Assisi nella Basilica di San Francesco davanti la sua tomba. Una storia bellissima quella tra i due che l'associazione culturale **Lo Storico Cantiere** presieduta da **Valeria De Luca**, ha riportato alla luce e che ogni anno celebra con eventi e visite ad Assisi. Quando ero presidente del Consiglio comunale, sempre con Lo Storico Cantiere, ci fu la firma del **Patto di Amicizia** tra Marino e Assisi con il sindaco **Claudio Ricci** in nome di Jacopa e San Francesco, oltre che l'intitolazione del largo antistante il **Museo Civico Mastroianni** a Jacopa de'Settesoli.

Ringrazio – ha concluso Cecchi – tutti quelli che, a vario titolo, hanno reso possibile la realizzazione di questo

bellissimo evento a cui tenevo in modo particolare, per lo spessore umano del personaggio celebrato e i grandi valori che incarna. Come sono grato a tutti coloro che, con

la loro numerosa e gioiosa presenza, hanno dato compimento al nostro impegno per la promozione di cultura, storia e tradizioni del nostro amatissimo territorio».

La serata è stata resa più coinvolgente dalla presenza dello scrittore, **poeta e dantista Aldo Onorati**, preziosa firma della nostra testata, che ha declamato i versi della Divina Commedia con i quali Dante Alighieri ha voluto rendere eterna l'eccellenza di un uomo capace di donare se stesso agli altri. Quel San Francesco al quale il Sommo Poeta ha riconosciuto un ruolo provvidenziale nella Chiesa che è stato chiamato a salvare. San Francesco è raccontato nel Canto XI del Paradiso dove San Tommaso d'Aquino presenta lui e San Domenico, come i due principi disposti dalla Provvidenza per guidare la Chiesa. Quindi il racconto della sua vita e le mistiche nozze con Madonna Povertà



per le quali il giovane, fu contrastato dal padre e rinunciò a tutti i suoi beni. «I critici hanno messo il dito – ha detto Onorati – sul fatto che il Sommo Poeta abbia descritto il Poverello d'Assisi sotto un unico aspetto: il suo amore per Madonna Povertà. Solo un breve cenno fa Dante al tentativo del Santo di convertire i musulmani e un flash sulle stimmate. In realtà, gli studiosi hanno ragione in quanto san Francesco è un gigante in molti altri campi, iniziando dalla sua visione globale dell'esistenza: parlava ai pesci e agli uccelli perché tutto il creato è opera di Dio, non solo l'uomo. Francesco ha lodato Dio "per tutte" le sue creature. Bisogna immergersi nei tempi di Francesco per comprendere anche Dante e la sua estrema insistenza sulla povertà integrale del Santo di Assisi. La Chiesa era particolarmente attenta alla ricchezza. Gesù non aveva dove posare il capo. Molto più tardi di Francesco, a causa della vendita delle indulgenze, un frate tedesco, Martin Lutero, provocò uno scisma. Quindi, la venuta in Terra del nostro Patrono, figlio del mercante Pietro Bernardone, fu provvidenziale (e ne parla il grande pontefice Innocenzo III, salutandolo "quel piccolo uomo, un gigante": aveva sognato che un semplice fraticello fermava con le mani il crollo della Basilica di San Giovanni in Laterano).

Dante inventa una metafora: Francesco sposa Madonna Povertà, rimasta vedova e disprezzata dopo la morte di Gesù. Mentre Maria rimase ai piedi della croce, ella patì con Cristo sulla croce, ma nessuno volle prenderla in moglie perché la povertà fa più paura della morte. L'uomo giusto al tempo giusto: la regola francescana, approvata per iscritto da Onorio III, affascinò l'intera Europa, i conventi francescani sorsero ovunque. C'era nell'aria il desiderio del rinnovamento, del ritorno al Vangelo. Dante coglie nel segno. Va all'essenziale».

Don Claudio De Angelis, parroco della chiesa di Fontana Sala – Castelluccia, ha commentato l'evento parlando di San Francesco quale pro-vocazione alla sua vita. «Come una ulteriore chiamata a guardare la vita e quello che vi accade con la stessa intensità e forza del Santo – ha detto -. E certo



Il compositore Mario Alberti e M° Carmine Roberto Scura

che al tempo di San Francesco non mancassero le situazioni negative: guerre, pestilenze, rapine, malattie, violenze domestiche e fuori casa e via ancora. Ma per lui è tutto buono e bello tanto da comporre al termine di un periodo difficile e quasi al termine della vita lo straordinario Canto delle Creature. Allora, da dove nasce questo sguardo positivo di San Francesco sulla vita? Vi lascio con questa domanda alla quale si è liberi di rispondere e a ognuno di noi il vivere adeguatamente rispondendo a questa domanda!» Essenziale il contributo del compositore dell'opera musicale **Mario Alberti** che ha spiegato come, nel suo rimanere affascinato e inerte di fronte alla semplice immensità del poverello di Assisi, «nell'opera Francesco che sarà Santo ho voluto tradurre in musica parte della vita, la più importante, ai fini della comprensione della sua grandezza e della sapiente opera di Dio su di lui per il bene di tutti. Quel

momento della sua esistenza in cui da aspirante Cavaliere proveniente da una famiglia benestante, non trova più gioia nel divertimento ma sente il disagio di condurre una vita priva di valori. Il suo animo è dilaniato tra la fortuna di essere ricco e il desiderio di aiutare i poveri.. E' la scelta di Francesco, l'inizio del suo processo di conversione. Spogliato di ogni bene terreno e vestito di un saio cinto da una corda, Francesco Frate desidera un riconoscimento dalla Chiesa non tanto per sé quanto per i suoi fratelli. Papa Innocenzo III accoglie la richiesta di Francesco di fondare un nuovo ordine religioso. Quindi il suo viaggio in Terra Santa per incontrare il Sultano e tentare una sua conversione al cristianesimo. Infine l'ultimo quadro, Francesco che sarà Santo, dove presente è il dialogo tra Dio e il Frate alla vigilia della sua morte. Un Francesco che, provato dalla sofferenza, non ha quasi più fiato ma cerca ancora di rispondere al Padre che lo accoglierà nel suo Regno. Scrivendo l'opera musicale su di lui, mi sono ispirato più all'uomo che al Santo. Quel piccolo frate che,





se non avessi avuto una vita normale, avrei seguito prendendo i voti».

Significativo l'intervento di **Giuseppina Antonini**, responsabile del Filarmonico Ugolini, vedendo la chiesa piena di persone riconoscenti per il bellissimo momento di cultura **«promosso in questo piccolo cantuccio di Marino. Nei nostri oltre 40 anni di attività non eravamo mai venuti qui e ringrazio Stefano Cecchi per avercene dato modo. Siamo felici di essere stati noi i protagonisti di questo suggestivo ed emozionante momento di incontro con la cultura e le tante persone bellissime di cui rimarrà sempre il ricordo».**

Non è mancato il confronto con il territorio ospitante e la sua storia che ha visto protagonista un residente, Edmondo Del Gobbo, figlio di quell'Aurelio che fu sindaco di Marino dal 1952 al 1956. Emozionante il racconto di come il suo quartiere sia sorto nel 1923 quando a Fontana Sala non c'erano altro che canneti e anguille. I primi abitanti, ha ricordato ai presenti, erano braccianti poverissimi arrivati dalla Ciociaria, Abruzzo e Marche che non sapevano dove andare ad abitare ma hanno potuto usufruire di piccoli lotti di terreno per la coltivazione della vite. Progetto portato avanti fino al sopraggiungere della fillossera, un in-

setto che in breve tempo ha distrutto i vitigni. Quindi la vendita dei terreni agricoli dove sono state costruite le prime abitazioni. Mancava però una chiesa che nessuno pensava di porre in un posto sperduto come Fontana Sala, le Messe allora venivano celebrate in una piccola casetta di tufo che ancora esiste. *«Con alcune persone del luogo capaci di costruire case – ha detto – decidemmo quindi di edificarla noi. Sono orgoglioso di essere stato parte di quel gruppo di persone che ha posto le prime pietre di questa nostra piccola e amatissima chiesa».*

Tra i presenti all'evento in onore di San Francesco, il **M° Fulvio Creux**, direttore d'orchestra, uno tra i maggiori esperti italiani del contesto bandistico che, già direttore della Banda della Guardia di Finanza, come primo fra i maestri d'orchestra, ha tenuto corsi e conferenze in varie università americane curando trasmissioni sulla musica per banda per le tre reti Rai, per Radio Vaticana, Radio Svizzera e Radio Israele.

La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo civile, religioso e politico del territorio.

MONS. DANTE BERNINI PER NOI TUTTI ... "DON DANTE"

E' del 27 settembre scorso la notizia della salita al Cielo di **monsignor Dante Bernini**, vescovo

emerito di Albano.

Aveva 97 anni ed era il pastore più anziano d'Italia, una delle figure più significative della Chiesa italiana, da sempre impegnato per la pace e la nonviolenza. Ordinato sacerdote nel 1945, è stato parroco a Viterbo, dove è stato anche docente e rettore del seminario della Quercia. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal vescovo Luigi Boccadoro nel 1971 dopo di che è stato vescovo di Velletri, Segni e Albano, dove ha guidato la comunità di fedeli dal 1982 al 1999. Sempre per la diocesi suburbicaria di Albano, dove è stato vescovo ausiliario dal 1971 al 1975, è stato nominato vescovo emerito nel 1999.

Nel corso del suo episcopato ha celebrato un sinodo diocesano, il primo dopo il Concilio Vaticano II.

A lui il merito di aver dato il via, nel 1997, al processo di beatificazione del Servo di Dio Zaccaria Negroni. Don Dante ha ricoperto la prestigiosa carica di presidente della commissione Giustizia e Pace della Conferenza Episcopale Italiana ed è stato membro della "Comecé" (Commission des Episcopats de la Communauté Européenne).

Monsignor Bernini è venerato ora nel

sepolcro dei vescovi all'interno della Basilica Madonna della Quercia di Viterbo. Il suo funerale è stato celebrato dal cardinale Agostino Vallini, vescovo di Albano dal 1999 al 2004.

“

**Tanto è limitato
l'animo umano e
così scarse sono
le parole quando il
dolore è autentico...**

Per Diciamo,
ha scritto di lui Aldo Onorati:

Non più di quindici giorni fa, un giornale mi ha chiesto una testimonianza su monsignor Dante Bernini, vescovo emerito di Albano, in occasione di un'importante ricorrenza del suo sacerdozio. La sera stessa, ho telefonato a lui e gli ho letto il breve pezzo, che ha gradito: con riserva. Questo fa parte integrante della sua autentica umiltà: quando il mio scritto parlava della sua santità, mi ha ripreso, come il suo solito, dicendo che non meritava tale definizione. Gli ho ritelefonato un paio di giorni dopo, ma non era più in grado di rispondere. L'ultimo nostro dialogo è stato quello in cui gli ho letto la mia testimonianza. Poi, il silenzio, e l'aggravarsi delle sue condizioni, fino alla notizia che non avremmo mai vo-

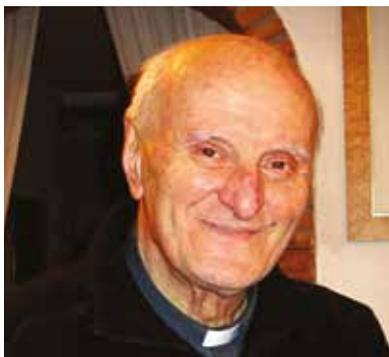
luto sentire.

Bisogna, tuttavia, capovolgere la considerazione come afferma il teologo monsignor **Felicetto Gabrielli**: ringraziare Dio che ce lo ha dato per tanti anni, precisamente per quasi dieci decenni, e lucido fino alla fine.

Questa sera ho chiamato al suo numero sperando di trovare qualcuno tra coloro che lo assistevano (prima fra tutti la signorina Concetta, attenta e devota, amica sincera di chi ha ammirato profondamente mons. Bernini). E' scattata la segreteria telefonica. Ecco il vuoto reale della morte. La voce suadente e paterna di Mons. Bernini, sempre disponibile al saluto e al dialogo, non c'era più. Una sensazione terribile mi ha preso, anche nel ricordo di una simile situazione: quando, soprappensiero, formando il numero di mia madre, dopo tanti squilli a vuoto ricordai (cosa incredibile!) che non c'era più: e prese forma concreta la sua dipartita.

Dante Bernini è un Uomo che non si dimentica. E' (uso il presente) Pastore e Maestro: Padre. Inutile qui descrivere le sue qualità: chi non le conosce? Chi non sa che Egli non voleva onori, ma il suo popolo accanto a sé? Chi non si è accorto della sua disponibilità all'ascolto, al conforto del dolore altrui? Di ciò sentiamo in tantissimi la mancanza. Egli si faceva chiamare semplicemente "Don Dante". In lui

di Aldo Onorati



sentivi incarnarsi l'umiltà evangelica e la grandezza dell'esempio cristiano! La sua conoscenza (che copriva l'arco scientifico e letterario: una sconfinata cultura con la quale anche negli ultimi giorni ci ha dato conforto e insegnamento) dà solo una piccola testimonianza della sua "essenza". La sua Fede mi rammenta quella granitica e santa di Zaccaria Negrini (il nostro vescovo Bernini ha aperto la causa di beatificazione dell'Ingegnere Sorriso). Aver avuto tali Maestri è un dono in-

comparabile. La santità emana "sua sponte" dalla persona che la vive.

La santità non ha pretese né trombe che la annunciano. E' come la calamita che attira le cose: e tu non vedi quale forza le attrae a sé.

E' un vuoto struggente quello che segue la dipartita dei grandi spiriti. Anche se la fine la si sentiva certa sia per gli anni (97) sia per le condizioni fisiche allo stremo.

Com'è passato presto tutto questo tempo, caro Padre, inarrivabile Maestro di Fede e di vita!

Un uomo di 80 anni, che ha amato in silenzio ogni tuo gesto, ora frena le la-

crime, e non sa procedere nella scrittura, lui che la pratica per professione! **Tanto è limitato l'animo umano e così scarse sono le parole quando il dolore è autentico!**

Se avrò tempo, con cuore tranquillo, placato il turbamento della perdita annunciata e pur sempre sperata e creduta lontana, mi accingerò a fermare sulla carta i ricordi di un alunno che alla tua presenza riceveva come una luce, una benedizione di attesa, e trasformava ogni tua parola in un supremo oracolo.

La Chiesa eleva agli altari, dopo severe ricerche, dopo prove incontestabili, le persone che hanno amato eroicamente ed eroicamente vissuto l'afflato di Dio.

Noi, uomini di ogni giorno, senza il carisma del sacerdozio e della bontà elettiva, nel peccato dell'esistenza sentiamo tuttavia che qualcosa di santo abbiamo incontrato e ascoltato, nutrendoci di un misterioso fascino che altrimenti non sapremmo definire.

I AM GUIDO pellegrini

ARTE E FOTOGRAFIA

CERIMONIA - SALA POSA - MODA - SPORT - SPETTACOLO

STUDIO FOTOGRAFICO "IL MIO FOTOGRAFO"

C.so Trieste 65 Marino-Roma tel. 06 9367198
 ilmiofotografo@gmail.com
 www.guidopellegrinifoto.it

Alby Immobiliare

CHIAMACI ALLO 06.93011079

CASTELLUCCIA VIA NETTUNENSE, 167 MARINO - ROMA
 www.alby.marino.rm.roma.it • albyimmobiliare@gmail.com



Roberto Tadioli

Ho un cane meticcio, maschio di circa due anni. Vorrei prenderne un altro e mi servirebbero consigli sul tipo di cane da adottare, per non creare problemi di convivenza anche tra animali.

Consiglio generalmente di adottare un cane di sesso opposto a quello che già si ha.

In questo caso dovrebbe orientare la scelta verso una femmina, meglio ancora se cucciola. Esemplari dello stesso sesso infatti potrebbero entrare in tensione per questioni di supremazia territoriale, odori ed altri tipi di stimolazioni.

Cani del sesso opposto, invece, difficilmente possono entrare in contrasto. Se questo dovesse accadere è bene non intervenire ed allontanarsi, in modo che possano stabilire autonomamente i propri equilibri.

Il primo incontro dovrebbe sempre avvenire in un luogo estraneo all'abitazione, dove già vive uno dei cani, ad esempio in un parco. Bisogna lasciare liberi i cani, senza utilizzare i guinzagli, ed attendere che socializzino tra loro.

Per ovviare al problema riproduttivo consiglio sempre di sterilizzare entrambi i cani, sia il maschio che la femmina, anche per ovviare ai possibili "effetti indesiderati" di un'inaspettata fuga dall'abitazione.

l'esperto
RISPONDE



Fallo anche tu, Adottaci presso...



HOTEL DEGLI ANIMALI

CANILE SANITARIO

PENSIONE CON AMPI VILLINI
PARCO PER CANI
SUPERMARKET - TOILETTA
ADDESTRAMENTO
SERVIZIO A DOMICILIO
ASSISTENZA VETERINARIA
SERVIZIO MORTUARIO

Via Nettunense 73a km 1.800
Frattocchie (RM)
Tel. 06 9310208 - Fax 06 9315943

Mi chiamo EASY!
Sono una maticcia
femmina di 5 anni,
taglia media e di
colore nero focato!



Il mio nome è LALA,
sono una
maticcia femmina,
di color miele.
Da grande sarò
di taglia media e
ho circa 8 mesi!

ALDO ONORATI INTERVISTA FRANCO CAMPEGIANI

OTTOBRE: GRAPPOLI D'ORO E SAGRE DELL'UVA. IL VINO DEI CASTELLI

Franco Campegiani è nato nel 1946 e vive a Marino. Ha pubblicato importanti sillogi poetiche e studi filosofici (ricordiamo "La teoria autocentrica" edito da Armando, con prefazione di Bruno Fabi e nota del sottoscritto).

Campegiani è tra i maggiori studiosi del filosofo Bruno Fabi, fondatore della corrente "Irrazionalismo sistematico", di cui lo stesso Franco, insieme al sociologo Filippo Ferrara, ha curato il Manifesto divulgativo del pensiero del Maestro che ha fatto scuola a più generazioni di studiosi. Critico d'arte, Campegiani collabora a riviste e a blog letterari. Ha promosso manifestazioni artistiche e letterarie di orizzonti nazionali e internazionali, nonché eventi multimediali e iniziative ecologiche, dando fra l'altro impulso a svariati cenacoli e movimenti culturali. Numerosi i riconoscimenti ottenuti. Ricordiamo la laurea honoris causa in filosofia.

Appassionato di ecologia, da sempre si occupa di un'azienda vitivinicola con metodi biologici nei Castelli Romani. Come poeta e filosofo rappresenta ormai un punto di riferimento per l'originalità dei suoi assunti. Quanto segue è, in breve, il succo del lungo



colloquio che ho avuto con lui.

D.- Ottobre, Sagra dell'Uva a Marino e altrove, tempo di vendemmia e "odor di mosto". Perché negli ultimi anni la vendemmia viene anticipata?

R.. Quando nacque mio padre, agli albori del secolo scorso, era la civiltà della candela. A quei tempi le aree viticole facevano corona ai piccoli borghi che per molti decenni, durante l'arco del Novecento, hanno saputo mantenere le proprie caratteristiche grazie a un'identità geografica e storica fortissima e assai singolare. Se la Capitale, dal dopoguerra ad oggi, si fosse estesa al sud come si è estesa al nord, coprendo un'area di oltre settanta chilometri, i Castelli, a soli venti chilometri dall'Urbe, sarebbero

stati ingoiati molto tempo prima dalla piovra che oramai ci ha trasformato a tutti gli effetti in Area Metropolitana. Mi chiedi perché negli ultimi anni la vendemmia viene anticipata. E' tutto cambiato, sia nel bene che nel male. Un tempo si aspettava che le uve fossero "favate", ossia aggredite dalle muffe nobili che fornivano caratteristiche e qualità straordinarie ai nostri vini celebri in tutto il mondo. Oggi la tecnica enologica si è profondamente raffinata, ma bisogna mettere nel conto anche i capricci climatici che non consentono più di ritardare la raccolta, pena la degenerazione del prodotto che in un battibaleno si può alterare fino a marcire del tutto. Purtroppo non è più il tempo delle famosissime ottonate romane.

D.- Le osterie o fraschette tradizionali, vanto e colore dei Castelli Romani, stanno scomparendo. Causa solo le cantine sociali?

R - In un sistema mercantile totalmente trasformato, la Cooperazione è stata la risposta più valida, l'unica percorribile, per raccogliere e promuovere tanti piccoli produttori che non avrebbero avuto la possibilità di imporre un proprio marchio sul mercato. Pochissimi coltivatori hanno avuto la capacità e la fortuna di resi-



stere autonomamente, aggiornando le proprie aziende e affrontando le nuove sfide dell'economia globale. Anche tra le Cooperative c'è stata una selezione severissima e molte di loro, negli ultimi decenni, hanno dovuto miseramente chiudere bottega. Il tempo delle fraschette e dei "fagottari" è sepolto per sempre, ma c'è una controtendenza degna, a mio avviso, della più grande attenzione: l'agriturismo, che in alcune zone dei Castelli, Frascati in prima linea, sta dando vita a interessanti e vivaci novità. In alcuni centri, come Ariccia, si assiste

addirittura a una rinascita delle fraschette come sorprendente fenomeno giovanile. Si tratta di interessanti innovazioni sulla scia, forse, di quel ripensamento ecologico che proviene paradossalmente, in maniera sempre più pressante, dalle stesse aree urbane, ma, francamente, per poter parlare di inversione di tendenza ce ne vuole... Il dato più appariscente, salvo rarissime eccezioni, è che i giovani, dalle nostre parti e oramai da molto tempo, non si impiegano più in agricoltura, contrariamente a quanto avviene in altre regioni italiane, dove il

mercato del vino è molto florido e in netta ripresa.

D.- Non poche vigne dei Colli Albani e Tuscolani hanno ceduto il posto a fabbriche (vedi Cancelliera), ville, supermercati, case e prati abbandonati. Stiamo rinunciando alle nostre tradizioni e al nostro Dna?

R - Oggi i vecchi villaggi sono diventati dei centri popolati da gente dedita alle più svariate professioni. Spesso gli abitanti non gravitano neppure in loco, avendo interessi lavorativi altrove. I giovani, l'abbiamo detto, non sono attratti dall'agricoltura e gli anziani, fino a qualche tempo fa, giudicavano una benedizione poter vendere i propri terreni per fini edilizi (ora non più, visto che anche l'edilizia è in forte crisi, per cui accade che spesso i vigneti vengano estirpati, o semplicemente abbandonati, senza

IL MONDO DEI BAMBINI
ASILO NIDO E LUDOTECA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
7,30 - 19,30

IL SABATO 7,30 - 14,00

LA LUDOTECA È DISPONIBILE
DI MATTINA E DI POMERIGGIO

SPAZIO GIOCHI
TERRAZZA GOMMATA
GIARDINO
SERVIZI PER L'INFANZIA
CUCINA INTERNA
CON CUOCA IN SEDE
PEDIATRA IN SEDE
ARIA CLIMATIZZATA E FILTRATA
ARREDI A NORMA DI LEGGE
PROGETTATI PER I BAMBINI

ORGANIZZIAMO FESTE A TEMA!
CENTRO ESTIVO APERTO
ANCHE IL MESE DI AGOSTO

LE NOSTRE SEDI: VIA NETTUNENSE, KM 3,040 CASTELLUCCIA - MARINO (RM) TEL. 06/97655674
VIA P.G. FRASSATI, 23/25 S.MARIA DELLE MOLE - MARINO (RM) TEL. 06/93546766 - cell. 3479107915

di Aldo Onorati

altre destinazioni d'uso). Ovviamente non si può generalizzare, perché esistono in zona realtà vitivinicole assai competitive, sia singole che associate, seppure in serie difficoltà. Se così non fosse, potresti chiederti come mai io continuo a svolgere questa attività. Il fatto è che ne sono comunque innamorato. Del resto, come già detto, io sono pensionato, oltre ad avere la fortuna di potermi dedicare ad altro, sia pure in forme part time. Non ho l'ambizione di conquistare mercati, ma finché la salute mi assiste, continuo a fare quello che ho sempre fatto e che mi ha dato moltissimo in tutti i sensi, ivi compreso quello intellettuale.

D.- Come vedi, dato il clima impazzito, il futuro dell'agricoltura e della viticoltura?

R - Che il clima stia cambiando non

è soltanto percezione comune, è anche scientificamente acclarato. L'agricoltura, se non nell'immediato, dovrà adattarsi ai cambiamenti climatici, per cui c'è da aspettarsi, nel lungo tempo, che la vite e l'olivo scompariranno dalle nostre terre, come dall'intero paesaggio mediterraneo. Non è per ora che dobbiamo preoccuparci, anche perché può ancora accadere di tutto, perfino che l'umanità si ravveda riparando i danni che ha prodotto e che la stanno conducendo nel baratro autodistruttivo. Come vedi, non sono catastrofico, ma neppure mi piace illudermi per le magnifiche sorti progressive dell'umanità. Il mio realismo contadino mi sconsiglia sia di esaltarmi che di disperare. Ci sono flussi e riflussi nella storia. Il mondo cambia, come già tante volte è cambiato. Ogni contadino sa che dopo la bufera viene la bonaccia e sa che c'è il rovescio della medaglia in ogni situazione. Ogni contadino è consapevole dell'avvicinarsi del giorno e della notte, della vita e della morte, nonché del sano alternarsi delle stagioni. Il bene e il male sorgono dal medesimo ceppo e qualunque cosa accada, noi siamo e restiamo sempre nelle mani dell'Equilibrio. Ma questo lo sai meglio di me, date le tue origini contadine.



D.- Hanno ancora valore le sagre ispirate all'uva?

R - La campagna che poteva cantare Leone Ciprelli insieme al gruppo di poeti romaneschi di cui si attorniava (tra questi lo stesso Trilussa, per non dire di Petrolini), era una culla, un alveo che abbracciava i piccoli centri, fasciando amorevolmente la stessa Capitale: un'espressione gioiosa della Romanità. Pensare oggi alla campagna in quei termini sarebbe semplicemente oleografico e fuori dalla realtà. E' inutile illudersi: le Sagre (non soltanto quella dell'Uva di Marino) non possono più essere pensate in quel senso passatista e nostalgico, come ricordo del bel tempo antico, ma dovrebbero farsi occasione di grande riflessione sui destini della civiltà. L'amore per le radici non ha nulla a che vedere con quello sguardo rivolto all'indietro. La civiltà è nata contadina trentamila anni fa, per cui al di fuori dell'agricoltura (come cultura, intendendo, e non come pura e semplice lavorazione dei campi) non può esserci



civiltà. L'agricoltura porta con sé una valenza profondamente spirituale della tecnica, della *téchne*, dell'*ars*, della sperimentazione, del lavoro. Il quale è prima di tutto anelito spirituale, mentre oggi sembra decaduto a valenze prettamente materialistiche. Non a caso i contadini del passato erano definiti "artisti-creatori".

D.- Marino aveva uno dei primati del nostro vino. E' così anche oggi?

R - Il "Marino" ha sempre goduto, e gode ancora oggi, di grande notorietà. E' un prodotto che affascina, legato a una storia, a una tradizione e a un paesaggio unici al mondo, che tuttavia si stanno deteriorando a vista d'occhio. Bisogna essere molto vigili, perché la concorrenza è davvero agguerrita e rischia di travolgere non soltanto il Marino, ma anche gli altri doc casteliani. Bisogna intervenire in fretta e con

grande determinazione, prima che la situazione diventi irreversibile, se già non lo è.

D.- I giovani si stanno riavvicinando alla campagna o è una moda?

R - Non è una moda, ma si tratta di esigue realtà, nonostante l'imprenditoria giovanile sia osservata con grande interesse e aiutata generosamente dalle politiche comunitarie che addirittura stimolano l'estirpazione dei vecchi vigneti con reimpianti di vitigni di maggiore e più competitiva qualità.

D.- A livello di sistema ecologico, l'abbandono delle coltivazioni (orti e vigneti) influisce sull'aumento delle temperature?

R - I vigneti sono coltivazioni arboree e come tali assorbono CO2, quindi in qualche modo combattono l'inquinamento atmosferico, ma parliamo di

misure ininfluenti rispetto al degrado ambientale di dimensioni macroscopiche da cui il pianeta è bombardato.

D.- Dai Castelli verdi e ariosi, dal vino cantato anche da Orazio, ai Castelli pieni di macchine, rumore, costruzioni, asfalto, cosa ha perduto l'essere umano?

R - Dimentichi le discariche. La cultura metropolitana cementifica e asfalta senza ritegno alcuno, poi, dove resta una tessera di verde, anziché eleggerla a oasi, vi installa una discarica. Ne so qualcosa personalmente, che da sempre faccio agricoltura biologica. La mia azienda, la prima ad essere iscritta, nei primi anni Novanta, all'albo regionale degli agricoltori biologici, ha dovuto subire l'affronto di una discarica posta a cinquecento metri. Orazio, con i suoi carmi immortali dedicati al vino, ha di che rivoltarsi nella tomba.

STUDIO LEGALE
AVV. EUGENIO PISANI
AVV. REMO PISANI



PISANI
CENTRO STUDI LEGALI



CONSULENZA E ASSISTENZA

DIRITTO IMMOBILIARE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO DI FAMIGLIA E SUCCESSIONI
RESPONSABILITÀ CIVILE
SOCIETÀ E CONTRATTI
DIRITTO PENALE

Via Edmondo De Amicis, 11
Marino fraz. Santa Maria delle Mole, RM 00040 • Tel: 06/93548104
studio@pisanicentrostudilegali.it • www.pisanicentrostudilegali.it

STARDUST SPORTING CENTER

CON I MAESTRI: ALESSANDRO PERSICHINI & ALESSANDRA DI PASQUALE

SCUOLA DI BALLO?

LEZIONI PRIVATE, COLLETTIVE e NON SOLO!

- LATIN FITNESS
- DANZE STANDARD
- DANZE LATINO AMERICANE
- DANZE CARAIBICHE
- TANGO ARGENTINO
- SINCRO-LATIN *a partire dai 6 anni



- DANZA DEL VALENTE
- BALLI DI GRUPPO
- DANZE COREOGRAFICHE
- PREPARAZIONE DANZA SPORTIVA

ASD STARDUST SPORTING CENTER

VIA DEL DIVINO AMORE, 145 FRATTOCCHE - ROMA • 06.93543166 - TEL. 347.5854340

PERCHÉ BISOGNA GUARDARE AI NUMERI QUANDO SI PARLA DI EUROPA

In anni di crisi e difficoltà, dove è difficile cercare soluzioni a problemi spesso più grandi di noi, trovare un capro espiatorio è divenuto un elemento centrale nel dibattito politico. Un giorno l'austerità, un giorno la globalizzazione, un altro i governi tecnici, c'è sempre qualcuno che è responsabile dei mali da cui l'Italia non riesce ad uscire. E' un gioco facile che favorisce il consenso politico e deresponsabilizza il popolo. E' un gioco breve perché, prima o poi, i nodi vengono al pettine e, per perpetrarlo, servono nuove bugie, nuove consolazioni.

In particolar modo, recentemente, la retorica sovranista ha posto l'accento sui danni perpetrati dalla cattiva madre Europa. Eppure, nonostante mille e più problemi che caratterizzano i nostri rapporti con gli altri Paesi aderenti, molti sono stati i passi in avanti fatti dall'Italia e dai cittadini comunitari grazie al processo di adesione. Libertà e privilegi di cui molto spesso se ne dimentica la portata e, soprattutto, l'origine storica.

Non potendo elencarli tutti per ragione di brevità basterà fare qualche esempio, numeri alla mano.

Tra questi, su di tutti, merita menzione il più importante dei quattro prin-

cipi di libertà a cui l'Unione europea si ispira: **quello di circolazione delle persone**. Se l'Italia uscisse dall'Europa unita, scopriremmo fin da subito di essere noi ora gli extracomunitari. E potremmo essere respinti alle frontiere con la stessa intransigenza con cui noi oggi mandiamo via gli immigrati.

Se questo può sembrare un problema anacronistico, vale allora la pena ricordare come l'emigrazione dall'Italia non sia mai finita e, anzi, con la crisi, abbia ripreso a marciare spedita. Basti pensare come, nel 2017, 115mila connazionali abbiano preso residenza oltre confine. Dieci anni fa, secondo i dati Istat, erano appena 36mila; un valore in crescita laddove, al contempo, si riducono i flussi di immigrazione dall'estero.

Sempre più giovani; e ancor più, giovani con figli a carico, tanto per ricordare la mancanza di politiche a sostegno della famiglia. Nella fascia 18-39 anni, infatti, un italiano su duecento lascia il Belpaese. Se applicassimo queste proporzioni al nostro territorio, ci si renderebbe conto che 50 giovani marinesi, ogni anno, lasciano l'Italia alla ricerca di nuove opportunità.

Ma i vantaggi non sono solo riferiti alle persone quanto anche alle imprese e al lavoro in generale. Grazie all'Unione Europea, infatti, gli scambi

commerciali interni tra i Paesi aderenti sono cresciuti di oltre il 90% in meno di vent'anni. L'Italia, peraltro, ha tratto vantaggio dal libero scambio tra i Paesi aderenti visto e considerato come, a un aumento di 91 miliardi di importazioni (tra il 2000 e il 2018) sia corrisposto un aumento superiore per l'export, pari a 98 miliardi di euro. Ciò è in larga parte dovuto alla presenza della più grande area di libera circolazione delle merci in cui vige un divieto totale di applicare dazi nelle transazioni commerciali. E' un vantaggio per le imprese, che possono competere liberamente accedendo a mercati molto più dinamici del nostro; è un vantaggio per i consumatori i quali avrebbero meno scelta e, in assenza di tale privilegio, vedrebbero aumentare i prezzi dei prodotti importati. E' un vantaggio che, infine, riguarda il lavoro, visto e considerato come le imprese che esportano assorbitano circa 4 milioni di addetti spesso pagati meglio.

Alla liberalizzazione delle merci, poi, si è associata anche quella dei servizi, con interventi in settori strategici per la vita quotidiana di ognuno di noi che hanno portato benefici di cui spesso dimentichiamo l'origine. La riduzione dei costi delle telecomunicazioni e di quelli di trasporto che hanno favorito il settore dei servizi e quello del turismo,

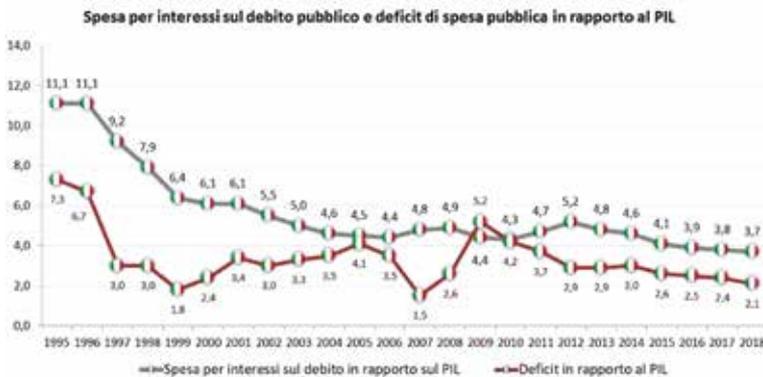
permettendoci di visitare a poco costo tutte le bellezze naturali e culturali di cui l'Europa è ricca.

Un altro capitolo su cui vale la pena riflettere riguarda il costo del denaro. Quella montagna di debiti che abbiamo accumulato nel tempo e che la politica nazionale ha creato per alimentare consensi momentanei in vista delle elezioni.

Anche qui, numeri alla mano, ipotizziamo di avere ancora la Lira e il costo del denaro che ne derivava. Nel 1998, ultimo anno in cui potemo acquistare titoli di debito di stato

in lira, pagavamo l'equivalente di 89 miliardi di euro di interessi, ovvero il 7,9% del Pil. Se non fossimo entrati nell'euro e avessimo continuato su quella strada, nel corso dei vent'anni trascorsi avremmo pagato un conto di quasi 1.000 miliardi di euro, quasi 50 miliardi all'anno di media. Nel solo 2017, il risparmio per l'Italia è stimabile in circa 70 miliardi di euro; per avere un termine di paragone basti pensare che tale cifra supera quanto speso per l'intero sistema di istruzione. Certo, ciò è in parte dipeso da politiche monetarie accomodanti che hanno

abbassato gli interessi ma, guardando il grafico in basso, ci si accorge che è con l'adesione al mercato unico che abbiamo imparato a non spendere più di quel che si ha. Il perché ciò abbia comportato difficoltà, poi, è da cercare nella mancanza di coraggio della politica di tagliare spese improduttive e collegate al consenso. Dovevamo spendere di meno e lo abbiamo fatto, costretti da regole sacrosante che applicherebbe qualsiasi buon padre di famiglia. Dovevamo spendere meglio e non lo abbiamo fatto, traditi da politiche irresponsabili.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Certo, queste brevi precisazioni non hanno la pretesa di dire che l'Unione europea sia stata un successo senza se e senza ma. Molte cose non sono andate nel verso giusto e alcune devono essere riviste, come è logico fare dopo vent'anni e una delle crisi più difficili che l'economia moderna abbia mai conosciuto.

La direzione, tuttavia, non è certo quella di ostacolare o allontanarci

dal processo di avanzamento del più grande progetto democratico di unificazione che l'umanità abbia mai concepito. Tutt'altro. Dobbiamo avere più coraggio e spingere verso quei passaggi ulteriori che rafforzino il ruolo dell'Unione Europea in settori chiave quali l'energia, la difesa e l'ambiente. Settori chiave per il futuro della popolazione europea che non possono essere affrontati da ogni singolo Stato

in autonomia. Il futuro che ci attende sembra tutt'altro che facile, ma il modo migliore per affrontarlo è quello di condividere le sfide con chi ci è più simile in termini storici, culturali e geografici. E' questo il vero motivo per cui è nata l'Unione Europea, non dimentichiamocelo.

di Ilaria Nucera

Sabato 16 novembre prossimo, alle ore 19, nella parrocchia Natività della Beata Maria Vergine di Santa Maria delle Mole, il dantista Aldo Onorati e il Coro Polifonico Giacomo Carissimi, racconteranno la Divina Commedia, il capolavoro di Dante Alighieri considerato una delle più grandi opere della letteratura di tutti i tempi oltre che una delle testimonianze più importanti della civiltà medievale, tanto da essere conosciuta e studiata in tutto il mondo.

Promosso dalla nostra testata all'interno della rassegna culturale **Diciamolo in Musica**, l'evento (a ingresso libero) vede la collaborazione dell'associazione **Insieme per lo Sviluppo e della lista civica Costruiamo il Decentramento**.

Lo scrittore e poeta Onorati, nominato dalla Dante Alighieri testimone mondiale del Poema Dantesco, declamerà i versi più significativi delle tre cantiche **Inferno, Purgatorio e Paradiso** descrivendone il contesto. Il commento in musica e canto alle terzine dantesche, rappresentazione immaginaria e allegorica dell'oltretomba cristiano, sarà curato dal **Coro Carissimi**. Diretto dal



M° Massimiliano Stival, il gruppo canoro di Santa Maria delle Mole sottolineerà con un commento musicale tratto dal repertorio classico e contemporaneo, lettura e spiegazione delle tre cantiche della Divina Commedia declamate dal prof. Onorati. «Per ognuna delle tematiche trattate - informa il Coro - saranno scelti dei brani atti a trasportare emotivamente e spiritualmente lo spettatore nelle ambientazioni dantesche».

Per l'Inferno le musiche avranno quindi un carattere impetuoso

e incalzante che ricorderà agli spettatori le pene e le angosce delle anime condannate alle torture eterne. Lasciato lo scenario straziante dei luoghi infernali, la musica accompagnerà poi nella disperazione delle anime del Purgatorio che anelano il perdono. Per finire, il Paradiso sarà illustrato con dolci melodie che accentueranno il rapporto dell'anima con il Divino.

Le musiche in programma sono di **Johann Sebastian Bach, Wol-**



fgang Amadeus Mozart, Giulio Caccini e Steve Dobrogosz.

Il Coro sarà accompagnato nella sua esibizione da un gruppo strumentale.

«Dopo il successo della manifestazione, Francesco - l'Uomo che diventò Santo - organizzata il 3 ottobre scorso nella parrocchia di Maria SS Ausiliatrice a Fontana Sala - Castelluccia - dice Stefano Cecchi, leader della lista civica Costruiamo il Decentramento - eccoci di nuovo a proporre quei temi della cultura e della conoscenza a noi molto cari che, lo scorso anno, ci hanno visti protagonisti con l'esclusivo appuntamento in onore del Servo di Dio Zaccaria Negroni. Il 16 novembre, la Divina Commedia di Dante Alighieri sarà ancora una volta al centro del nostro evento insieme alla musica. Non è un caso, infatti, che anche nel momento in onore di San Francesco, Aldo Onorati abbia declamato i versi scritti per lui dal Sommo Poeta, il padre della lingua italiana.

L'opera di Dante è grande e perfetta, un'espressione d'arte senza tempo che tutti devono avere modo di conoscere e apprezzare.

Per questo siamo ancora qui a proporla».

Come afferma il **prof. Marco Grimaldi** autore del libro Dante, nostro contemporaneo, sottolinea ancora Cecchi, la Commedia contiene un messaggio profondo e sempre attuale legato alla fiducia o meno sull'esistenza di Dio e sul sistema di castighi e ricompense nell'aldilà. Dante, uomo coltissimo, poeta della realtà e del mondo terreno che descrive le emozioni e la natura spiegando la storia e le idee, nella sua opera fantastica ma verosimile e coerente, immagina cosa accade dopo la morte esaltando in modo straordinario il libero arbitrio e la piena responsabilità dell'uomo sul proprio destino.

Un tema senza tempo che consacra la Divina Commedia a opera immortale nella quale ognuno si riconosce, più che mai realistica e attuale nonostante i suoi sette secoli di vita.

IL CORO GIACOMO CARISSIMI

Costituito da circa 40 coristi divisi in soprano, contralto, tenore e basso oltre a diversi musicisti collaboratori, nasce come piccolo coro parrocchiale per l'animazione delle celebrazioni liturgiche. La sua prima esibizione ufficiale come Coro Polifonico Giacomo Carissimi, risale al dicembre del 1996 con il Concerto di Natale nella parrocchia Natività della Beata Maria Vergine di Santa Maria delle Mole anche se la costituzione del gruppo risale a circa dieci anni prima. Le sue caratteristiche sono speciali poiché come repertorio, organico strumentale e interpretazioni, si discosta molto dalle Corali polifoniche classiche. Impegnato nella diffusione della musica di qualità con pezzi di pregio artistico, il Coro ha al suo attivo molti concerti dove l'interpretazione, la musicalità, la sperimentazione e la componente emozionale, rendono le performance esperienze coinvolgenti per ogni tipo di pubblico. L'obiettivo principale del gruppo canoro è la diffusione della cultura musicale, un linguaggio universale senza tempo da trasmettere soprattutto ai giovani. Il repertorio è costituito da brani d'autore di musica sacra e liturgica, da arrangiamenti inediti scritti dal M° Stival e da alcuni dei pezzi più noti della musica leggera.

SAGRA DELLA CIAMBELLA AL MOSTO

LA STORIA, LA TRADIZIONE E GLI ONORI DEL DOLCE DELLA VENDEMMIA

Per Marino e i marinesi ottobre è tempo di vendemmia e, se dici vendemmia dici vino, e se dici vino dici... **Ciam-**

bella al Mosto! Già, perché tra i tanti frutti che la raccolta dell'uva porta alla città, c'è da annoverare (togliendosi tanto di cappello) il tipico dolce che, proprio in questo periodo, si produce in gran parte dei forni e delle pasticcerie marinesi.

Diciamo ha intervistato **Venanzio Sagratella**, fondatore del **Consorzio La Ciambella al Mosto di Marino** e ideatore della Sagra della Ciambella al Mosto, da tutti conosciuto come Er Nasone.

L'attività della famiglia Sagratella è presente dal 1967 a Marino e delizia tutti con le sue realizzazioni tra cui, ovviamente, la famosa Ciambella.

Ma come nasce questo tipico dolce marinese?

«Le Ciambelle al Mosto - racconta Venanzio - un tempo erano preparate solo dalle massaie per riciclare lo scarto della produzione del vino, aggiungendo all'impasto i chicchi d'uva che appassivano sui grappoli appesi nelle grotte dopo la vendemmia, non si usava di certo l'uvetta come ora. Nessun forno le produceva, ho iniziato io ma per



ER NASONE
MARINO

puro caso». Già, perché la ricetta è stata ideata proprio da una delle tante casalinghe marinesi che sfruttavano i forni delle attività per cuocere le grandi quantità di dolci che a casa non avrebbero potuto cuocere.

«Io e mia moglie - continua - abbiamo iniziato a preparare le ciambelle ma, all'inizio, ne sfornavamo pochissime, al massimo quindici in una giornata. Poi il consumo è aumentato e anche altri forni e pa-



sticcerie della zona hanno iniziato a produrle».

Insomma un grande successo per questo dolce morbido e profumato, tanto da spingere Venanzio, 23 anni fa, a rendergli omaggio organizzando la prima vera Sagra della Ciambella al Mosto marinese e, qualche anno dopo, a fondare insieme all'amico **Franco Timpanelli**, il Consorzio che ne tutela l'autenticità, di cui fanno produttori tra i quali il **Forno Frezza**, il **Forno da Marcello** e la **Pasticceria Broccatelli**.

«Il prodotto va assolutamente tutelato - spiega Venanzio - poiché nei tre mesi di produzione questo rende al territorio tantissimo guadagno che non va sottovalutato. La Sagra è stata ideata per questo, per rendergli omaggio. Qualche anno fa abbiamo anche tentato l'impresa della Ciambella più Lunga che è stata molto apprezzata».

Domenica 20 Ottobre, quindi, Marino si prepara a festeggiare il tanto amato dolce della vendemmia per il 23mo anno successivo e, come

ogni anno, l'organizzazione prevede tornei, giochi, spettacoli, una mostra di dipinti realizzati dai bambini e, naturalmente, la degustazione gratuita della ciambella. L'evento è finanziato dai membri del Consorzio, dai negozianti e patrocinato dal Comune che - ci dice Venanzio - negli ultimi tempi ha appoggiato e sostenuto maggiormente l'evento. **«Quest'anno la festa coinvolgerà tutta Marino, non solo le zone qui vicino - racconta - ci saranno tante novità!»**

Si scaldino i forni, quindi, la festa si avvicina! Nel frattempo, se proprio non riuscite ad aspettare Domenica 20, potete passare da Er Nasone o dagli altri forni che la producono, per assaggiare la famosa Ciambella al Mosto e, magari, gustarvela accompagnata da un buon bicchiere di vino marinese.

AFFITTO



Alby
Immobiliare

albyimmobiliare.it




MARINO - CASTELLUCCIA

Via Nettunese a 2 km dalla Via Appia

PROPONIAMO 2 APPARTAMENTI
completamente ristrutturati






55mq

Ampio soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno e terrazzo di 45 mq circa

65mq

soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio e due balconi





CHIAMACI

06.93011079

SCRIVICI

albyimmobiliare@gmail.com

Entrambi gli appartamenti hanno:
2 posti auto, 1 posto scooter,
1 posto bicicletta riservati, parco giochi, inferriate, porta blindata, impianto allarme, termo autonomo e predisposizione per climatizzazione.

“STORICO CANTIERE” UN LIBRO CHE RACCONTA 30 ANNI DI ATTIVITÀ

È stato presentato il 21 settembre scorso in Sala Lepanto, il libro che racconta i 30 anni di attività dell'associazione **Lo Storico Cantiere presieduta da Valeria De Luca**. Il volume è il secondo pubblicato dal gruppo di volontari dedicato alla celebrazione di cultura e tradizioni della Città della Sagra dell'Uva.

Al suo interno testi e immagini a ricordare gli eventi più significativi dell'associazione. Ne è un esempio **il Corteo Storico di cittadini figuranti**, rievocativo del ritorno di Marcantonio Colonna dalla Battaglia di Lepanto del 1571, messo in scena la prima domenica di ottobre di ogni anno per la Sagra dell'Uva. Molte le celebrità che, impersonando il principe Colonna, han-

no indossato l'abito cucito dalle sarte dell'associazione. E' targato Storico Cantiere anche il **Gruppo di Sbandieratori** che, con lanci e volteggi di drappi colorati, accompagna la festa con musiche ritmate da tamburini. Innumerevoli, inoltre, i progetti realizzati solo per la gioia di regalare un'emozione alla città. Tra questi la Pergama Storica, la Tombola, il Calendario

STUDIO TECNICO
Geom. Ilario Di Fazio

Iscrizione Albo
n° 10338 Roma



- Pratiche Edilizia CILA e SCIA
- Certificazioni APE
- Perizie Tecniche
- Capitolati e Computi
- Pratiche Catastali
- Topografia
- Ristrutturazioni
- Preventivi gratuiti

Sconto 10%
mostrando l'annuncio

P.le dello Sport 8 - Cava dei Selci - Marino (RM)
Cell. 380 4222717 - tel. - Fax 06 91935733
Geomdifazio@gmail.com

CENTRO DENTALE 2000

IL DENTISTA
CHE CERCAVI
per tutta la tua famiglia!!!



- Protesi fissa e mobile
- Ortodonzia fissa e mobile
- Conservativa
- Endodonzia

Visite + Preventivi **GRATUITI** per tutta la famiglia

Russi?
OdontoApnea

Via dei Pini 6 - 00073 - PAVONA (Castel Gandolfo)
Tel. studio 06.9312422 - Cell. 347.5454682



marinese e le Rennette di Babbo Natale. Nel raccontare la storia di Marino, le

artigiane dello Storico Cantiere hanno anche realizzato il suo nuovo **Gonfalone** e riportato alla luce la bellissima storia di **Jacopa de' Settesoli**, la nobildonna di origine normanna governatrice del Castello di Marino fino al 1239, amica fraterna e seguace di San Francesco, unica donna al mondo sepolta di fronte alla sua tomba. L'associazione marinese, in virtù del legame tra Jacopa e San Francesco, è stata anche l'ispiratrice del Patto di Amicizia e Fraternità tra Marino e la Città di Assisi sottoscritto a Palazzo Colonna. Quindi la Rosa d'Argento Frate Jacopa alla Porziuncola, la manifestazione organizzata il 3 ottobre di ogni anno nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli di Assisi dove, in onore della terziaria francescana, viene riconosciuta una figura femminile che nel nostro tempo incarna i valori di Jacopa.

«Il prezioso apporto culturale che Lo Storico Cantiere ha saputo conferire a Marino, è un valore inestimabile. Ad offrirlo persone straordinarie che, in nome di amicizia, fantasia e amore per la città, hanno voluto rendere eterne le sue tradizioni, traducendo in eventi e costumi fatti storici, racconti e leggende» ha affermato il consigliere comunale **Stefano Cecchi** (Decentramento) sottolineando come la ricchezza donata dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio, sia una rarità da difendere e sostenere con ogni mezzo. Nella copertina del libro, l'immagine dell'opera realizzata per il trentennale dell'associazione da **Daniela Giacci, presidente del Comitato Madonna de U Sassu.**



ASSOCIAZIONE
INSIEME
per lo sviluppo

DONA IL «5XMILLE» all'associazione no profit

I cittadini possono destinare il «5xmille» della propria imposta IRPEF al sostegno delle attività di utilità sociale portate avanti da associazioni no-profit.

Non costa nulla poiché non è una tassa in più, ma una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia.

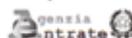
I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e Unico, contengono uno spazio riservato al 5 per mille, in cui puoi firmare e indicare il codice fiscale dell'associazione:

«Insieme per lo Sviluppo»
90073130586



MODELLO 730-1

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta)

Scegliere dal rubricatore e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10 c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA: *Maria Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **90073130586**

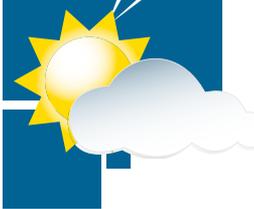
FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

Finalizzazione della ricerca verbale

Grazie al tuo contributo la nostra associazione può portare avanti il suo lavoro in favore degli altri.

Un grazie in anticipo per il supporto che vorrai darci al quale ci auguriamo, possano aderire anche le persone che ti sono vicine.

**METEOROLOGO**

Gianluca Caucci

COME SONO LE PREVISIONI***L'uragano Lorenzo ha realmente colpito l'Europa? Sì, ma come ciclone extra-tropicale***

Mentre il primo mese della stagione autunnale si è concluso con un tipo di tempo decisamente stabile e temperature sopra la media stagionale, nel vicino Oceano Atlantico si è sviluppato l'Uragano più intenso che sia mai riuscito a sconfinare il settore nord-orientale dell'Oceano. L'Uragano Lorenzo tra sabato 28 e domenica 29 settembre ha raggiunto categoria 5 (il massimo della scala da 1 a 5) con una pressione al livello del mare dell'ordine dei 925 hPa, generando venti intensi sino a 260 km/h. A tutti gli effetti sia per intensità che per posizione l'uragano Lorenzo è entrato nella storia degli uragani da record che si sono sviluppati nel settore orientale dell'oceano Atlantico. Nella prima settimana di ottobre l'uragano ha colpito l'Arcipelago delle Azzorre declassandosi da categoria 4 (Major) sino a Categoria 2 ma comunque portando piogge intense e venti sino a 150 km/h accompagnate da mareggiate. La traiettoria del ciclone ha seguito l'asse sud-ovest nord-est spingendosi verso le isole Britanniche tra il 4-5 ottobre ed entrando a far parte a tutti gli effetti della circolazione delle medie latitudini. Il ciclone si è declassato in modo definitivo come tempesta extra-tropicale, in seguito alla perdita di energia dovuta al contatto di una superficie marina più fredda, ma comunque mantenendo venti sino a 100 km/h e forti acquazzoni. Purtroppo, le meteo bufale di alcuni fantomatici siti meteo hanno dato notizie di un imminente arrivo dell'Uragano anche in Italia. Chiaramente questo episodio non si è assolutamente verificato, ma sappiamo ormai che da diversi anni il "meteoterrorismo", navigando soprattutto sulla non conoscenza della quasi totalità degli utenti di alcuni aspetti legati alla dinamica atmosferica, sta prendendo una brutta piega. L'ex uragano Lorenzo infatti, declassatosi come ciclone extra-tropicale è giunto in Italia come una semplice perturbazione Atlantica, perdendo definitivamente tutte le caratteristiche iniziali di uragano.

COMMERCIALISTA ■ **NORMATIVE FISCALI**

Quali sono i requisiti per poter usufruire delle agevolazioni "prima casa"? Come si determina la base imponibile per il calcolo delle imposte? Quali sono le agevolazioni sul nuovo acquisto quando si è già proprietari di una casa?



Romina Pelli

Le agevolazioni si applicano quando:

- il fabbricato appartiene a determinate categorie catastali (da A/2 a A/7 e A/11)
- si trova nel Comune in cui l'acquirente ha o intende stabilire la residenza o lavora
- l'acquirente non possiede altra abitazione nel Comune in cui si trova l'immobile da acquistare e non deve essere titolare, neppure per quote, di diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà di altro immobile su tutto il territorio nazionale acquistato con le agevolazioni.

Per quanto riguarda la base imponibile, la stessa è diversa a seconda che la vendita sia soggetta a Iva 4%, in tal caso il valore su cui applicarla è il prezzo di cessione. Mentre se l'acquisto è da privato, c'è il meccanismo del prezzo-valore, in tal caso il valore su cui applicare l'imposta di registro pari al 2% è ottenuta con la seguente moltiplicazione: $\text{rendita catastale} * 1,05 * 110$.

Ci sono poi da pagare le imposte ipotecaria e catastale pari a Euro 50.00 ciascuna per acquisto da privato e Euro 200.00 ciascuna se l'acquisto è da impresa con vendita assoggettata a iva.

Se si è già proprietari di una casa occorre distinguere se la stessa è stata acquistata o meno con le agevolazioni:

- Se acquisita con le agevolazioni prima casa si possono pagare le imposte agevolate per il nuovo acquisto a patto che entro un anno si venda la vecchia abitazione
- Se invece la casa precedente è stata acquisita senza le agevolazioni e si trova in un altro Comune non è necessario vendere la vecchia casa. Al contrario se si trova nello stesso Comune del nuovo acquisto per avere le agevolazioni occorre vendere il vecchio immobile.

AVVOCATO ■ COSA DICE LA LEGGE

Gentile Avvocato, quand'è che termina il contributo proveniente dai genitori nei confronti del figlio ormai maggiorenne?



Luca Santini

L'obbligo di mantenimento dei figli maggiorenni – il sostegno economico cui sono tenuti i genitori – non può perdurare, ad infinitum, sino al raggiungimento e al mantenimento della loro indipendenza economica. Piuttosto, detto obbligo consiste nel dovere di assicurare ai figli, anche oltre il raggiungimento della maggiore età, e in proporzione alle risorse economiche del soggetto obbligato, la possibilità di completare il percorso formativo prescelto e di acquisire la capacità lavorativa necessaria a rendersi autosufficiente. La prova del raggiungimento di un sufficiente grado di capacità lavorativa è ricavabile anche in via presuntiva dalla formazione acquisita e dalla esistenza di un mercato del lavoro in cui sia spendibile. La prova contraria non può che gravare sul figlio maggiorenne che, pur avendo completato il proprio percorso formativo, non riesca ad ottenere, per fattori estranei alla sua responsabilità, una sufficiente remunerazione della propria capacità lavorativa. Tuttavia anche in questa ipotesi vanno valutati una serie di fattori quali la distanza temporale dal completamento della formazione, l'età raggiunta, ovvero gli altri fattori e circostanze che incidano comunque sul tenore di vita del figlio maggiorenne e che di fatto lo rendano non più dipendente dal contributo proveniente dai genitori. Inoltre, l'ingresso effettivo nel mondo del lavoro con la percezione di una retribuzione, sia pure modesta, segna la fine dell'obbligo di contribuzione da parte del genitore. Per costante giurisprudenza, infine, una volta raggiunta una adeguata capacità lavorativa, e quindi l'indipendenza economica, la successiva eventuale perdita dell'occupazione non comporterebbe comunque la reviviscenza dell'obbligo del genitore al mantenimento.

AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO ■ NORMATIVE CONDOMINIALI

Può essere immediatamente pignorabile il conto corrente condominiale se su quattro palazzine di un unico Condominio, ci sono importanti morosità maturate da una sola di queste?



Paola Zannoni

L'argomento ruota intorno alla prescrizione dell'art. 63, comma 2 delle disposizioni di attuazione c.c.: "I creditori non possono agire nei confronti degli obbligati in regola con i pagamenti, se non dopo l'escussione degli altri condomini". All'inizio la giurisprudenza si orientava sul ragionamento che nel conto corrente confluivano solo le somme versate dai condomini in regola con i pagamenti e non anche quelle dei condomini morosi, ritenendo quindi che lo stesso non potesse essere immediatamente pignorabile. Nel tempo però le sentenze sembrano sempre più inequivocabilmente favorire il pignoramento delle somme presenti sul conto condominiale da parte dei creditori del Condominio. A sostegno di tali decisioni c'è il concetto giuridico che definisce il Condominio "un semplice Ente di gestione privo di personalità giuridica propria", che opera in rappresentanza e nell'interesse comune dei partecipanti, limitatamente all'amministrazione e al buon uso della cosa comune, senza interferire nei diritti autonomi di ciascun condomino. In buona sostanza si ritiene che il Condominio è soggetto diverso rispetto ai condomini diligenti e a quelli morosi, in conseguenza di tale principio si reputa quindi che le somme versate dai condomini hanno un vincolo di destinazione, come le parti comuni dell'edificio, le quali costituiscono un "patrimonio condominiale" determinando così la rottura del legame giuridico tra singoli condomini e Condominio: da tale criterio ne consegue l'aggregabilità e pignorabilità.



building costruzioni
edilizia e impiantistica

**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI**

La competenza tecnica, l'onestà e l'impiego di maestranze qualificate rappresentano i fattori fondanti della nostra affidabilità

**Qualità delle realizzazioni
e nel rispetto dei tempi**

BUILDING COSTRUZIONI

Via dei Laghi 30 - Marino (RM) - Tel./fax 06 93660370 - 348 5108316
brunorazi@buildingcostruzioni.it - www.buildingcostruzioni.it